

# Elisoccorso, nota dolente del Psr

*I consiglieri Nucci e Vizza denunciano l'illegittimità delle proroghe*

Dare stabilità al servizio dell'elisoccorso. E soprattutto garantire la sua permanenza nella città dei Bruzi.

I consiglieri comunali Sergio Nucci e Carmine Vizza (Ga-Rnp) si dicono «scandalizzati» per le «gravi eccezioni mosse nei confronti della procedura adottata dalla Regione nel prorogare *contra-lemem* la gestione del servizio».

«Non crediamo – scrivono in una nota – che tutto ciò collimi con i principi di legalità e trasparenza sbandierati dal presidente Loiero. Gli stessi che hanno promosso la costituzione della centrale degli acquisti regionale. La moralizzazione più che essere un obiettivo strategico della pubblica amministrazione sembra essere diventata un elemento marketing, da vendere sui mercatini della politica. Tutto sembra farsi per auto-compiacersi». I due consiglieri mai si sarebbero aspettati

dagli amministratori regionali, «la continuazione di vecchi metodi, volti persino a favorire proroghe di appalti, anche miliardari, peraltro in palese violazione di legge». Così come non non si sarebbero aspettati scelte disgregative della filiera ospedaliera regionale», né un Piano sanitario «funzionale agli appetiti di amici, cugini o vicini di casa. Non si può pensare di rendere eccessive, sproporzionate, alcune realtà specialistiche rispetto alla utenza potenziale (trapianti, polo oncologici,

ecc) e poi trascurare l'essenziale.

L'economia, quella più reale – aggiungono – inizia con l'ottimizzazione delle risorse umane già insediate sul territorio. Pensiamo a specializzare e a perfezionare quelle che abbiamo, anche per il dovere morale nei confronti degli operatori sanitari che hanno speso la loro vita al servizio del cittadino».

Vizza e Nucci suggeriscono una politica di ottimizzazione della spesa basata su percorsi «logici e razionali». A cominciare proprio dalla stabilizzazione del servizio dell'elisoccorso evitando «proroghe multimilionarie» sulle quali la Corte dei conti potrebbe sollevare qualche obiezione. Non solo, i due consiglieri suggeriscono anche il ripristino di quella «legalità» attraverso avvisi a evidenza pubblica: «Non si può prorogare un servizio per milioni di euro dal 2002 con leggi fatte apposta e con semplici delibere regionali, così come ha imposto nel dicembre 2006 l'assessore Lo Moro. Così siamo un po' lontani dal diritto, quello vero. Da un assessore. Peraltro magistrato, è naturale pretenderlo». Quanto al servizio sanitario, i due suggeriscono un maggiore coinvolgimento dei cittadini, dei sindacati, delle istituzioni:

«La Calabria non ha bisogno dei Fail-lace e degli altri abili scopiazzatori.

Ha bisogno del protagonismo degli operatori sanitari attenti, che devono reclamare il buon diritto a partecipare concretamente alla elaborazione definitiva del Psr, apportando quel contributo necessario a rendere credibile il futuro sanitario calabrese. Eviteremo così la spoliazione di Cosenza che in tanti stanno tentando di realizzare. Le recenti critiche al Piano degli interventi e dei servizi sociali – concludono Vizza e Nucci – le dichiarazioni fatte dal ministro Ferrero rendono necessario un coinvolgimento severo in tutta la progettazione del welfare. Pensare che in Calabria vengano spesi meno di 10 euro a cittadini per i servizi sociali a fronte di 400 delle regioni del nord, ci incute paura. Ci obbliga però a sostenere le giuste battaglie. Noi abbiamo cominciato».